



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE «G. FERRARIS»

Via Trapani n. 4 – 95024 ACIREALE(CT) - tel. 095-6136030 - fax. 095-9892456

C.F.: 81001950872 – Codice Univoco Ufficio: UF5WAN - Cod. Min. CTIS03300R

www.iissferraris.gov.it - pec: ctis03300@pec.istruzione.it – mail: ctis03300@istruzione.it

Sez. ITI "G.Ferraris"- CTTF033019 Sez. Geometri "F.Brunelleschi"- CTTL03301D

Prot. n. 4525/2017 del 28/06/2017

"Un ragazzo che non vuole più andare a scuola è un fallimento per tutti. Dietro ci sono degli insegnanti, una famiglia e un paese che lo lasciano andare. La scuola di oggi racconta di un paese scollato, che non riesce a tenere insieme insegnanti in crisi di legittimazione e ragazzi asserragliati nelle ultime file. E' il ritratto di un'Italia di solitudini raccolte dentro la stessa penisola. La scuola, invece, è nata perché quelle solitudini venissero ricucite con un alfabeto uguale per tutti. Perché la scuola non serve a qualcosa, ma è necessaria per essere in grado di immaginare un paese migliore"

Andrea Bajani "La scuola non serve a niente"

Piano Annuale per l'Inclusione

A.S. 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	25
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	2
➤ psicofisici	21
2. disturbi evolutivi specifici	26

➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	1
➤ borderline cognitivo	
➤ altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	17
➤ socio-economico	
➤ linguistico-culturale	2 alunni di origine straniera di recente immigrazione 3 alunni stranieri che non hanno ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate
➤ disagio comportamentale/relazionale	4
➤ altro	8
Totali	68 (743)
% su popolazione scolastica	9,15%
N° PEI redatti dai GLHO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni stranieri con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di	Sì

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	Sì

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il					X	

successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

All'interno dell'istituto continuerà ad operare il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) (che svolge le funzioni del Gruppo di Lavoro per l'Integrazione Scolastica (GLIS) previsto dalla Legge 104/92 e dalla normativa successiva, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative a tutti i BES), costituitosi all'inizio dell'anno scolastico 2014/2015. Tale gruppo di lavoro sarà coordinato dal Dirigente scolastico (o da un suo delegato) e composto da: Funzione Strumentale che coordina la didattica personalizzata, docenti di sostegno e docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi. Esso che, come è già avvenuto nel corso dei precedenti quattro anni scolastici, opererà principalmente come Gruppo di Ricerca per la Didattica Inclusiva, ossia come gruppo interdisciplinare di istituto per sviluppare attività di studio, riflessione e progettazione nell'ottica della ricerca-azione, assolverà anche il compito di fornire supporto, attraverso la predisposizione degli strumenti più idonei agli interventi da attuare, ai docenti coordinatori, i quali, in assenza di specifici docenti referenti (identificati con nomina, compiti dettagliati e precise responsabilità nelle classi in cui sono presenti più alunni in difficoltà o con difficoltà più profonde) acquisiranno i dati di rilevazione sui BES. Il GLI, che si riunirà orientativamente con cadenza trimestrale e con combinazione variabile, prevedendo anche l'eventuale presenza di altre figure (Funzione Strumentale di supporto ai docenti, Funzione Strumentale preposta agli interventi e ai servizi per gli studenti, commissioni afferenti al tema dell'inclusione, esperti istituzionali, AEC, genitori), a seconda dei temi e delle problematiche da trattare e anche per gestire gli aspetti organizzativi, avrà il compito di includere i dati relativi ai BES presenti nella scuola, permettere un confronto sui casi, raccogliere e verificare gli interventi educativo-didattici predisposti dai C.d.C., interfacciarsi con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari, coinvolgere, infine, le famiglie responsabilizzandole, sensibilizzandole a farsi carico del problema ed elaborando un progetto educativo condiviso.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si organizzeranno (compatibilmente con le risorse economiche disponibili) incontri di formazione mirata per tutti gli insegnanti e, in particolare, per i docenti coordinatori e referenti. In particolare, attività di formazione su metodi di didattica non frontale per favorire la motivazione, il coinvolgimento attivo degli allievi nel processo di apprendimento e lo sviluppo delle competenze sociali e attività di formazione reciproca dei docenti nell'ottica dell'apprendimento continuo e della ricerca-azione anche nell'ambito del Gruppo di Ricerca per la Didattica Inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione terrà conto dei progressi realizzati più che dei risultati raggiunti in termini di valore assoluto, sostenendo le potenzialità di ogni allievo e tenendo in considerazione la situazione iniziale e gli obiettivi individualizzati. Più in particolare, si cercherà di valutare conoscenze, abilità e competenze sulla base dei livelli minimi attesi, l'impegno, la partecipazione, il grado di socializzazione, il grado di autonomia raggiunta nel portare a termine i lavori, la capacità di chiedere aiuto, di autovalutarsi e di riuscire ad apprendere dai propri errori.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avverrà normalmente con un rapporto docente/alunno 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11.

In caso di deroghe si terrà conto:

- del rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando il personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1 non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
- di un rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1; o per i disabili per i quali è espressamente prevista la quota oraria superiore al rapporto 1:2 e questa assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;
- di un rapporto inferiore a 1:2 nei casi di alunni con disabilità di tipo lieve o, in ogni caso, quando si ha un insufficiente numero di ore di sostegno.

Nell'assegnazione del personale di sostegno si terrà conto, oltre che della continuità didattica, di competenze specifiche, anche acquisite "sul campo", adeguatamente certificate e/o documentate dai docenti. La ripartizione oraria e la conseguente assegnazione del personale assistente di primo livello dipendente dall'ente locale competente terrà conto, invece, di una ripartizione oraria equa fra gli alunni aventi diritto e aventi pari condizioni e di una maggiore attribuzione oraria nei casi di maggiore gravità o quando le attività previste dal PEI assegnino maggiori priorità agli obiettivi di autonomia e comunicazione verbale e non verbale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si richiederà il supporto di figure istituzionali o esperti esterni presenti nel territorio, con i quali esiste già una tradizione di collaborazione, in un'ottica di piena inclusione dei "servizi" per l'attuazione di interventi integrati. Ciò significa che potranno esserci collaborazioni con agenzie educative che operano sul territorio per realizzare un lavoro di rete rivolto ad elaborare e realizzare progetti educativi efficaci: servizi comunali; cooperative ed associazioni che operano in ambito educativo; associazioni di volontariato; associazioni sportive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In primo luogo si terranno contatti con le associazioni genitoriali degli studenti con BES per la stesura di protocolli d'intesa e si organizzeranno momenti di incontro e confronto su temi educativi per creare l'alleanza educativa con le famiglie necessaria per costruire relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente.

Si provvederà, poi, per il tramite del Consiglio d'Istituto, a rendere i genitori corresponsabili dei percorsi integrati proposti dall'istituzione, sottoscrivendo contratti formativi personalizzati, nel rispetto della privacy e della riservatezza dei casi.

Nell'ambito della consueta manifestazione pubblica organizzata ogni anno per presentare il POF, infine, sarà reso noto il Piano d'Inclusione a tutte le famiglie, per esplicitare l'impegno concreto della scuola verso l'inclusione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'ottica dell'inclusione è importante creare un ambiente all'interno del quale ogni alunno possa sentirsi apprezzato, valorizzato, trattato con rispetto e fornito di uguali opportunità.

In alcuni casi di disabilità certificate si dovrà procedere con un percorso personalizzato, differente per contenuti, metodi e risultati; in altri casi si dovrà procedere con un percorso individualizzato prevedendo percorsi differenti per ottenere risultati comuni. In caso di disturbi specifici dello sviluppo bisognerà includere strumenti compensativi e adottare misure dispensative; nei casi di svantaggio socio culturale, occorrerà utilizzare strategie educative e didattiche appropriate.

In tutti i casi sarà bene:

- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale;
- Promuovere l'apprendimento cooperativo;

- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari;
- Utilizzare diverse modalità comunicative per favorire i diversi stili di apprendimento e promuovere attività che prevedano l'impegno di diverse forme di intelligenza;
- Utilizzare schemi e mappe concettuali;
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'automotivazione dei suoi processi di apprendimento;
- Promuovere attività di sostegno e tutoraggio ad allievi con particolare difficoltà da parte di insegnanti di sostegno (nella classe di titolarità) o operatori esterni, sia durante le attività a gruppi sia durante le esercitazioni individuali: tale attività può svolgersi sia in classe, girando tra i banchi, sia fuori dalla classe con piccoli gruppi di allievi, possibilmente non sempre gli stessi, affiancando quindi alunni che hanno difficoltà temporanee a quelli con difficoltà più profonde, per non stigmatizzare alcuni studenti come incapaci;
- Promuovere attività di sostegno e tutoraggio in orario extracurricolare agli allievi con maggiori difficoltà nell'ambito di progetti attivati con fondi interni ed esterni;
- Promuovere attività di insegnamento della lingua italiana agli alunni stranieri attraverso docenti specificatamente formati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

In primo luogo andranno individuate competenze metodologiche specifiche nell'ambito della didattica inclusiva presenti tra gli insegnanti della nostra scuola. Si dovrà puntare, poi, alla valorizzazione della funzione del docente per il sostegno come risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe. Le attività dell'insegnante di sostegno dovranno estendersi ed integrarsi nell'intera comunità scolastica, nei confronti delle tante e diverse situazioni di disagio e difficoltà che si manifestano.

Il coordinatore di classe potrà assolvere contemporaneamente la funzione di docente referente e, pertanto, avrà anche il compito di rilevare, accogliere e monitorare i BES, nonché interfacciarsi con le famiglie e con i servizi sanitari e sociali.

In ogni caso tutti i docenti dovranno rendersi partecipi. Sarà indispensabile, quindi, pensare ad un nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica che preveda la presa in carico dei BES da parte di tutti gli insegnanti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si cercherà di avere, quando possibile, la collaborazione di personale competente e motivato utilizzando fondi derivanti da progetti finanziati per le fasce deboli, ma si mirerà anche ad incentivare le attività di documentazione e scambio di esperienze con altre scuole. Inoltre, bisognerà essere pronti a riorganizzare spazi, tempi e materiali didattici, incentivando, ad esempio, l'utilizzo delle LIM o di altri ausili o tecnologie d'aiuto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nell'ambito delle attività di accoglienza degli iscritti al primo anno, ormai consolidate da tempo nel nostro istituto tanto da diventare un vero e proprio "Progetto Accoglienza" (nella convinzione che la cura delle relazioni tra i soggetti coinvolti nelle dinamiche educative possa sviluppare nei ragazzi un'adesione positiva e motivata alle attività scolastiche), per i ragazzi BES, nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado, sarà opportuno prevedere, all'inizio dell'anno scolastico, più momenti di incontro tra docenti uscenti e docenti subentranti per condividere la programmazione educativo-didattica generale e le prove di ingresso. In alcuni casi si potrà stabilire (nel primissimo periodo) di far affiancare i nuovi docenti dagli ex insegnanti (1 o 2 ore alla settimana) per facilitare il processo di integrazione/inclusione. Nei casi di alunni in uscita che seguono percorsi individualizzati con programmi ministeriali semplificati, sarà opportuno prevedere la partecipazione a stages presso aziende locali o vicine alla residenza degli alunni, al fine di favorire il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2017 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2017.

◆ **Prof.ssa Paola Cruciani (Coordinatrice)**

- ◆ **Prof.ssa Gaetana Barbagallo**
- ◆ **Prof.ssa Maria Grazia Barillà**
- ◆ **Prof.ssa Venera Belfiore**
- ◆ **Prof.ssa Maria Borzì**
- ◆ **Prof.ssa Concetta Sapienza**
- ◆ **Prof.ssa Maria Sapuppo**
- ◆ **Prof.ssa Loredana Smario**